

## La lettura come attività pedagogica: l'uso della favola come strumento da trasmettere valori

Renan Isse  
Universidade do Estado do Rio de Janeiro  
renanisse18@gmail.com

**ABSTRACT:** Il presente articolo si propone a presentare una riflessione sulla funzione sociale della letteratura per i giovani e per i bambini e anche un punto di vista specifico di questo tipo di testo come strumento che serve alle indicazioni pedagogiche di trasmissione di valori e rinforzo di paradigmi. Privilegiamo il genere favola, poiché è un genere classico indicato ai bambini a causa degli elementi costitutivi e di promuovere un senso moralizzante alla fine della lettura. Inoltre, indichiamo che i messaggi trasmessi attraverso il testo letterario infantile, e soprattutto la morale, richiedono che il lettore sia capace di articolare i suoi livelli di conoscenza per finalmente dare senso al testo letto, ossia, che il lettore superi la lettura semplice. Per illustrare l'argomento, ricerchiamo la favola *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino* seguendo alcuni riflessioni sulla letteratura infantile in quanto riguarda al suo uso come strumento il cui scopo sarà lo sviluppo della competenza lettrici dei lettori. Valuteremo, pertanto, l'importanza delle pratiche di lettura per raggiungere questo obiettivo.

**Parole chiave:** Letteratura infantile. Favola. Pinocchio. Pratiche di lettura. Scolarizzazione.

**RESUMO:** O presente artigo busca propor uma reflexão sobre a função social da Literatura Infantojuvenil, bem como apresentar uma visão específica desse tipo de texto enquanto instrumento que serve aos propósitos pedagógicos de transmissão de valores e reforço de paradigmas. Privilegamos o gênero fábula, por se tratar de um gênero clássico indicado às crianças devido aos elementos constituintes e de promover um sentido moralizante ao fim da leitura. Além disso, indicamos que as mensagens transmitidas pelo texto literário infantil, e sobretudo a moral, precisam que o leitor seja capaz de articular todos os seus níveis de conhecimento para enfim dar sentido ao texto lido, ou seja, que o leitor supere a leitura simples. Para ilustrar a argumentação, analisamos a fábula *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino* à luz de algumas reflexões sobre a literatura infantil, no que diz respeito ao seu uso como instrumento cujo objetivo será o desenvolvimento da competência leitora dos leitores. Valorizaremos, portanto, a importância das práticas de leitura para esse objetivo.

**Palavras-chave:** Literatura infantil. Fábula. Pinocchio. Práticas de leitura. Escolarização.

**ABSTRACT:** The following article proposes a reflection on the social role of children literature, as well as presenting a specific point of view of this kind of text as an instrument that follows the pedagogic indication of conveying values and reinforcing paradigms. We privilege the genre fable since it is a classic genre recommended to children because of its constitutive elements and because it proposes a moral sense at the end of the reading. Besides, we indicate that the messages conveyed through the literary text, mainly its moral, need the reader to be able to articulate all their levels of previous knowledge so they could finally create a new meaning to the text, that is, the reader needs to overcome the simple reading. To illustrate the arguments, we analyse the fable *Le aventure di Pinocchio: storia di un burattino* following a few readings on children literature, when it comes to its use as an instrument whose purpose is developing readers' reading competence. We will accept, therefore, the importance of reading practices towards this goal.

**Key words:** Children literature. Fable. Pinocchio. Reading practices. Schooling.

## 1. La letteratura infantile e la lettura: considerazioni iniziali

Quando la scuola consegna un testo letterario agli studenti, di solito loro hanno paura di leggerlo. L'esperienza didattica in aula dimostra che ci si crea una distanza tra lo studente e l'opera scritta in cui nessuno vuole nemmeno provare ad affrontare la lettura. Tuttavia, prima di concepire la letteratura infantile come testi artistici che possedevano le loro caratteristiche specifiche, questo tipo di testo era usato come un dispositivo appartenente all'educazione soltanto.

La letteratura infantile è un prodotto creato dalla pedagogia scolastica; questo tipo particolare di letteratura non esiste da sempre e ha acquisito la sua esistenza soltanto

[...] nel momento in cui la società (attraverso la scuola) ne ha avuto bisogno per affilare e far brillare, nelle pieghe della persuasione retorica e nel cristallo dei suoni poetici, le lezioni morali e buoni costumi che, dalle mani

di Perrault, i bambini del mondo moderno hanno cominciato a imparare.  
(LAJOLO, 2000, p. 22)<sup>1</sup>

La nascita della letteratura infantile, quindi, è la nascita della necessità di trasmettere i valori sociali ai piccoli lettori. Fino a questo momento, essa non aveva lo status de letteratura come manifestazione artistica. In quanto riguarda al suo ruolo, la letteratura infantile aveva un compito fondamentale nelle società in trasformazione: essere lo strumento per trasmettere delle orientazioni da essere seguite ai piccoli lettori, attraverso l'uso del testo letterario. In questo senso, gli autori si approfittano delle metafore, delle allegorie e delle diverse caratteristiche presenti nella letteratura per promuovere un rapporto più adatto alla comprensione dei lettori in sviluppo.

Quando c'era un cambiamento nei valori sociali, la letteratura infantile anche lo subiva nella sua proposta. Sin dagli anni 1970-80, i dibattiti per le rivoluzioni educazionali sono ingranditi; questi cambiamenti proposti si sono rivolti spesso nell'ambito delle discipline di lingua portoghese e letteratura, soprattutto in quella infantile (COELHO, 2000).

C'era una domanda a cui ci si ritornava spesso: la letteratura ha i fini utili o dolci? (COELHO, 2000) Cioé, dev'essere considerata un'attività con finalità pedagogica o piacevole? In altri termini si può dire che “il processo di lettura della Letteratura infantile è un cammino biforcuto e parzialmente contraddittorio<sup>2</sup>” (ISSE, 2020, p. 179), nel senso che le biforcazioni suggeriscono le due possibilità da essere seguite, mentre la contraddizione indica che, quando l'approccio utile della letteratura infantile è privilegiato, l'approccio dolce non verrà così evidenziato.

---

<sup>1</sup> [...] no momento em que a sociedade (através da escola) necessitou dela para burilar e fazer cintilar, nas dobras da persuasão retórica e no cristal das sonoridades poéticas, as lições de moral e bons costumes que, pelas mãos de Perrault, as crianças do mundo moderno começaram a aprender. Minha tradução.

<sup>2</sup> O processo de leitura de literatura Infantojuvenil é um caminho bifurcado e parcialmente contraditório. Minha tradução.

In questo senso, quando si privilegia l'aspetto letterario, la natura artistica del testo permette che i valori utili siano presentati come argomento testuale, e, quindi, viene fatto attraverso le caratteristiche letterarie favorevoli alla comprensione dei bambini di un'opera letteraria. Gli strumenti più utilizzati per raggiungere la loro attenzione sono il meraviglioso, l'uso della magia e dei miti oppure delle manifestazioni culturali nazionali. Tutti questi strumenti, pertanto, si manifestano più adeguatamente nella favola.

La letteratura infantile è stata considerata il veicolo fondamentale per la trasmissione di valori sociali ai bambini. Elementi ludici, come la presenza del meraviglioso, temi che svegliano la curiosità infantile e la presenza di riletture dei miti e degli elementi del folclore hanno contribuito molto perché i piccoli lettori potessero capire i cambiamenti del pensiero d'accordo con le società in costante modifica. (ISSE, 2021, p. 224)<sup>3</sup>

Ci sono, quindi, due possibilità di concepire la letteratura infantile: una che crea dei problemi sul tema mentre l'altra rafforza lo *status quo* politico e ideologico messo nel testo. Quest'approccio è molto pedagogico, perché indica i valori *standard* che i lettori devono seguire. L'altro, quello che crea dei problemi, propone che i lettori la leggano e ci riflettano criticamente, affinché loro possano posizionarsi e sviluppare la loro capacità di lettura.

Coelho (2000) indica che, sin dalla diffusione della letteratura infantile, tutti i testi che appartengono a questo gruppo hanno ambedue le finalità nello stesso testo, cioè, la fine artistica ed la fine pedagogica. L'autrice prosegue:

[...] come oggetto che provoca emozioni, dà piacere o divertimento, e, soprattutto, modifica la coscienza di mondo del suo lettore, la letteratura infantile è arte. In un altro aspetto, come strumento manipolato da un'intenzione educativa, essa si iscrive nell'ambito della pedagogia. (COELHO, 2000, p. 46)<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> A literatura infantil foi considerada o veículo fundamental para a transmissão de valores sociais para as crianças. Elementos lúdicos, como a presença do maravilhoso, temas que despertam a curiosidade infantil e a presença de releituras de mitos e elementos do folclore contribuiram muito para que os pequenos leitores pudessem compreender as mudanças de pensamento dadas pelas sociedades em constante modificação. Minha tradução.

<sup>4</sup> [...] como objeto que provoca emoções, dá prazer ou diverte e, acima de tudo, modifica a consciência do mundo de seu leitor, a literatura infantil é arte. Sob outro aspecto, como instrumento manipulado por uma intenção educativa, ela se inscreve na área da pedagogia. Minha tradução.

In altri termini, l'autrice suggerisce che lo *status* più attuale del testo letterario infantile mescola i fini utile e dolce, ma il suo uso dipenderà dall'obbiettivo proposto dal professore, cioè, se l'intenzione prima appartenerà alla pedagogia ed ai suoi insegnamenti oppure alla Letteratura come disciplina e, quindi, alle sue intenzioni di fare gli studenti conoscerla in un grado più approfondito.

Tra l'ambito artistico e l'ambito pedagogico c'è il luogo comune, dove la maggioranza dei testi infantili si trovano. L'influenza dell'approccio didattico o artistico si deve ai cambiamenti sociali che modificano la società di una determinata epoca. Così come succede alle scuole letterarie (il passaggio dal romanticismo al verismo, per esempio), allo stesso modo avviene un cambiamento nel punto di vista dal quale si concepisce la letteratura infantile.

Quando c'è la necessità di una ristrutturazione dei valori sociali, la letteratura si occupa di mostrarsi come un'attività piacevole. Così si presentano delle narrative con una maggior presenza dei fatti provati dalla scienza, ossia, la letteratura informativa, con l'intenzione di decostruire quei valori già consolidati dalla società, di una forma più giocosa, che prova ad inserire i bambini nell'universo sociale attraverso la letteratura, dimostrandogli che alcuni valori devono essere cambiati. D'altra parte, quando la società è già ristrutturata, i nuovi valori devono essere rafforzati, e la letteratura assume una posizione pedagogica, perché vuole approfondirne l'importanza (COELHO, 2000).

Nei giorni attuali, sfortunatamente, nella maggioranza dei libri per bambini, c'è la predominanza di uno degli aspetti all'altro, cioè, il libro infantile si presenterà piacevole, però, senza senso letterario neanche le informazioni che possono interessare ai lettori, o veramente informativo, ma senza gli strumenti letterari che sono in grado di portare il lettore all'opera. Anche se ci sia una difficoltà di mescolare questi aspetti, deve esserci una via di mezzo dove ambedue possono presentarsi insieme (COELHO, 2000).

In quanto riguarda a come i testi infantili sono ricevuti dalla scuola, purtroppo, l'istituzione scolastica li usa soltanto come un'attività piacevole e leggera, così chiamata lettura semplice. (COSSON, 2014). Questo tipo di lettura si riferisce all'atto di soltanto decodificare le parole e considerare ciò che è stato letto come un divertimento, e non una creazione di conoscenza.

Come alternativa al processo di lettura semplice, è possibile adottare il letteratismo letterario, cioè,

[...] una lettura impegnata, che richiede un'atteggiamento attivo del lettore, perché lui possiede l'opera, e, insieme a essa, costruisce significati propri partendo da quello che già sa, dalle sue letture precedenti e delle sue esperienze personale. (ISSE, 2020, p. 181)<sup>5</sup>

Il processo della lettura semplice è superato quando il lettore è già in grado di articolare il testo che legge con i testi letti prima. In questo senso, tutta la conoscenza testuale, letteraria o di mondo che il lettore possiede può essere mescolata e articolata con il nuovo testo e, quindi, lui potrà dare un'altro significato al nuovo testo (COSSON, 2014).

Angela Kleiman (1989), in una ricerca fatta, ha scoperto che, quando il lettore veramente capisce il testo e lo articola con la sua conoscenza di mondo e con il suo bagaglio culturale, l'informazione letta verrà mantenuta, perché il processo di articolazione delle diverse informazioni possedute dal lettore ne chiederà un'atteggiamento attivo verso la lettura.

Kleiman, quindi, difende che la lettura non potrà mai essere semplice, perché

La comprensione di un testo è un processo che si caratterizza per l'uso della *conoscenza precedente*: il lettore utilizza nella lettura ciò che già sa, la conoscenza acquisita durante tutta la sua vita. È attraverso l'interazione dei diversi livelli di conoscenza, come la conoscenza linguistica, quella testuale, quella di mondo, che il lettore riesce a costruire il senso del testo. E perché il lettore utilizza veramente diversi livelli di conoscenza che interagiscono tra di loro, la lettura è considerata un processo interattivo. Ci

---

<sup>5</sup> [...] Uma leitura engajada, que requer um comportamento ativo do leitor, pois ele se apropria da obra, e, junto a ela, constrói significados próprios a partir daquilo que já sabe, suas leituras prévias e experiências pessoais. Minha tradução.

La lettura come attività pedagogica: l'uso della favola  
come strumento da trasmettere valori  
Renan Isse

si può dire con sicurezza che senza coinvolgere la conoscenza precedente del lettore non ci sarà comprensione. (KLEIMAN, 1989, p. 13)<sup>6</sup>

Marisa Lajolo (1982, p. 59 *apud* GERALDI, 2011, p. 91) rafforza le sue parole e le completa

Leggere un testo non è decifrare, come in un indovinello, il senso di un testo. È, dal testo, essere in grado di assegnargli significato, riuscire ad articolarlo a tutti gli altri testi significativi per ognuno, riconoscerne il tipo di lettura che il suo autore intendeva e, possessore della propria verità, indulgersi a questa lettura, o ribellarsi contro di essa, al proporre un'altra lettura non prevista.<sup>7</sup>

Ambedue le autrici difendono la lettura come un processo interattivo, siccome si devono articolare tutti i livelli delle conoscenze già indicate. Quando si avvicinano le idee delle autrici alle riflessioni di Cosson (2014), si creano le basi per lo sviluppo del letterarismo letterario, e, in questo senso, l'autore rafforza che la scuola non deve usare la lettura come un'attività semplice, siccome “la lettura semplice e il letterarismo letterario sono due processi antagonisti, e la scuola deve privilegiare questo rispetto a quello.”<sup>8</sup> (ISSE, 2020, p. 183)

Il testo letterario è lo strumento fondamentale per trasmettere i valori. La mente immatura dei bambini non è in grado di capirli di forma astratta. Questi valori rappresentati nel testo devono essere indicati attraverso le metafore con l'uso di artifici che attraggano l'attenzione del pubblico lettore. La letteratura

---

<sup>6</sup> A compreensão de um texto é um processo que se caracteriza pela utilização de *conhecimento prévio*: o leitor utiliza na leitura o que ele já sabe, o conhecimento adquirido ao longo da sua vida. É mediante a interação de diversos níveis de conhecimento, como o conhecimento lingüístico, o textual, o conhecimento de mundo, que o leitor consegue construir o sentido do texto. E porque o leitor utiliza justamente diversos níveis de conhecimento que interagem entre si, a leitura é considerada um processo interativo. Pode-se dizer com segurança que sem o engajamento do conhecimento prévio do leitor não haverá compreensão. Minha tradução

<sup>7</sup> Ler um texto não é decifrar, como num jogo de adivinhações, o sentido de um texto. É, a partir do texto, ser capaz de atribuir-lhe significado, conseguir relacioná-lo a todos os outros textos significativos para cada um, reconhecer nele o tipo de leitura que seu autor pretendia e, dono da própria vontade, entregar-se a esta leitura, ou rebelar-se contra ela, propondo outra não prevista. Minha tradução.

<sup>8</sup> [...] a leitura simples e o letramento literário são processos antagônicos, e a escola deve privilegiar este em detrimento daquele. Minha tradução.

trasforma i valori astratti in messaggi più chiari perché i bambini li capiscano. Ecco, quindi, l'importanza basica della letteratura per i bambini: aiutarli a svilupparsi come lettori pieni e a maturare dall'infanzia all'età adulta.

Trasmesso in un linguaggio logico razionalizzante e astratto (come la filosofia...), tali valori non li raggiungerebbero in fondo. Quindi l'importanza che il *linguaggio* letterario ha assunto, per gli uomini, sin dall'inizio della civiltà. È il *linguaggio della rappresentazione, linguaggio immagistico* che, come nessun altro, ha il potere di realizzare l'astratto (e anche l'indicibile), attraverso i paragoni, le immagini, i simboli, le allegorie ecc. Sin dall'inizio dei tempi storici, essa è stata la mediatrice ideale tra le menti immature con la sua precaria capacità di percezione intellettuale e la maturazione dell'intelligenza riflessiva (la cui presiede allo sviluppo del pensiero logico- astratto, caratteristico dalla mente culta).<sup>9</sup> (COELHO, 2000, p. 43)

Per capire ogni opera letteraria, i lettori devono conoscere i rapporti stabiliti tra i suoi elementi costitutivi e da dove è nata la sua letterarietà, le cui caratteristiche dimostrano la conoscenza di mondo dell'autore, ossia, quello che lui voleva indicare come la realtà storica dell'opera scritta. Il lettore, quindi, soltanto riuscirà a comprenderla se la lettura si allontana dalla lettura semplice. L'articolazione dei più diversi livelli di conoscenza sarà capace di fornirgli con gli strumenti in grado di creare una significazione più ampia del testo letto.

Oltre all'importanza delle pratiche di lettura per agevolare lo sviluppo della comprensione, la lettura dev'essere considerata un'attività non appena solitaria, ma allo stesso tempo solidale, perché

[...] quando si articolano le conoscenze precedenti, testuali e di mondo, il lettore cambia sensi interni – provenienti dalla sua lettura e sguardo di mondo – e esterni, che sono acquisiti attraverso l'influenza delle pratiche sociali e la condivisione di visioni di mondo collettive. La lettura solidale,

---

<sup>9</sup> Transmitidos em uma linguagem lógica racionalizante e abstrata (como a filosofia...), tais valores não as atingiriam a fundo. Daí a importância que a *linguagem* literária assumiu, para os homens, desde os primórdios da civilização. Ela é a *linguagem da representação, linguagem imagística* que, como nenhuma outra, tem o poder de concretizar o abstrato (e também o indizível), através de comparações, imagens, símbolos, alegorias, etc. Desde o início dos tempos históricos, ela tem sido a *mediadora* ideal entre as mentes imaturas com sua precária capacidade de percepção intelectual e o amadurecimento da inteligência reflexiva (a que preside ao desenvolvimento do pensamento lógico-abstrato, característico da mente culta). Minha tradução.

pertanto, è un momento di conversazione tra l'autore ed il lettore mediata dal testo. (ISSE, 2021, p. 228.)<sup>10</sup>

In questo senso, quando il lettore articola tutte le sue conoscenze, lui accetta i più diversi punti di vista degli altri autori e delle altre autrici che ha già letto e li mette in contatto con il nuovo testo, quindi, le influenze prese dagli altri testi sono messe insieme per creare una nuova conoscenza della lettura fatta (COSSON, 2014).

## 2. Il Pinocchio di Collodi

Una delle più grande difficoltà per i professori di lingua portoghese in Brasile è incoraggiare la lettura ai loro studenti. Un buon modo di farlo è con l'uso delle favole letterarie. Questo genere dialoga perfettamente con i bambini, visto che le sue caratteristiche formali indicano i componenti del mondo infantile, cioè, gli elementi che attraggono i lettori giovani alla lettura.

La favola è un genere letterario dove solitamente c'è un'insegnamento morale e gli animali agiscono come personaggi umani. È considerato uno dei generi più antichi, la cui nascita non è precisa. La libertà di circolazione le permette essere in costante cambiamento, cioè, non si può considerarla come un tipo di testo "chiuso", con le caratteristiche sempre rigide, e sì come un genere flessibile, rispettando sempre i personaggi coinvolti e l'insegnamento proposto come morale. (ROSAS, 2019) Quest'idea di genere letterario flessibile si adatta alle parole di Bakhtin, quando l'autore russo afferma che i generi testuali non sono strutture statiche e definitive, ma una raccolta di enunziati relativamente stabili (BAKHTIN, 2000 *apud* ROSAS, 2019).

---

<sup>10</sup> [...] ao articular os conhecimentos prévios, textuais e de mundo, o leitor troca sentidos internos – oriundos de sua leitura e visão de mundo – e externos, que são adquiridos por influência de práticas sociais e compartilhamento de visões de mundo coletivas. A leitura solidária, portanto, é um momento de conversa entre autor e leitor mediada pelo texto. Minha tradução.

La storia verrà raccontata attraverso le allegorie, che, d'accordo con Frye (1973), sono un mezzo di illustrare l'idea proposta dall'autore attraverso l'uso di immagini concrete per rappresentarla. In queste allegorie, i personaggi di solito sono gli animali oppure cose inanimate. Alla fine della favola ci sarà un'insegnamento morale come forma di trasmettere un'idea ai lettori. Il genere è di solito una narrativa breve con l'uso più comune di dialoghi.

Le favole e le fiabe sono state appropriate dalla letteratura infantile a causa delle loro caratteristiche formale e testuale: l'intenzione didattica, i personaggi adeguati al gruppo di lettore infantile, l'insegnamento moralizzante e l'uso del vocabolario adatto ad un pubblico più giovane (ROSAS, 2019).

Sulla semplicità delle parole nelle favole, oltre alla scarsa competenza linguistica dei bambini, siccome la prima intenzione di questo genere è essere didattica, le allegorie devono essere rappresentate con un linguaggio chiaro e obbiettivo affinché si avvicinino alla realtà e quindi i piccoli lettori possano comprenderle. Il linguaggio delle favole, pertanto, dev'essere il più chiaro possibile, considerata la sua finalità (PORTELLA, 1983 *apud* ROSAS, 2019).

Anche se non si considere questo testo una favola veramente detta, tutti i suoi componenti se ne avvicinano a causa dell'argomento, dei personaggi e della struttura narrativa. In questo senso, possiamo comprendere meglio *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino*, scritto da Carlo Collodi. Nella storia, è notevole percepire come l'intenzione dell'autore è dimostrare la necessità di cambiare alcuni valori sociali e anche insegnare ai piccoli lettori i comportamenti adeguati. Nell'anno in cui il testo di Collodi è stato pubblicato, già si sapeva l'importanza di andare alla scuola e che l'educazione era il mezzo attraverso cui i bambini potevano crescere socialmente. Nel 1883, Collodi già lo diceva, nelle parole di Pinocchio:

— Oggi, alla scuola, voglio subito imparare a leggere: domani poi imparerò a scrivere, e domani l'altro imparerò a fare i numeri. Poi, colla mia abilità, guadagnerò molti quattrini e coi primi quattrini che mi verranno in tasca,

voglio subito fare al mio babbo una bella casacca di panno. Ma che dico di panno? Gliela voglio fare tutta d'argento e d'oro, e coi bottoni di brillanti. E quel pover'uomo se la merita davvero: perché, insomma, per comprarmi i libri e per farmi istruire, è rimasto in maniche di camicia... a questi freddi! Non ci sono che i babbi che sieno capaci di certi sacrifici!... (COLLODI, 1983, p. 16)

Pinocchio indica che, studiando e andando alla scuola, dopo imparare a leggere, scrivere e fare i numeri, potrà guadagnare i soldi per fare una casacca per suo padre, il vecchio Geppetto. In questo senso, Collodi dimostra l'importanza degli studi in questa società in formazione e, quindi, che i bambini devono studiare. In altre termini, l'autore rafforza il nuovo valore adottato da quella società borghese.

In un altro brano, l'autore prova ancora una volta a insegnare che non ci si deve fidare di qualcuno che si mette nel suo cammino dicendo tutto quello che uno vuole ascoltare. Pinocchio, mentre aspettava il suo babbo, incontra la Volpe, che gli suggerisce di andare al campo dei Miracoli, dove uno può seminare delle monete d'oro per raccoglierne mila o duemila nel prossimo giorno. Pinocchio, sfortunatamente le obbedisce e mette le sue monete nel giardino. La Volpe gli dice di prendere un po' di acqua per annaffiare la piantagione, e, dopo qualche minuto, ci saranno gli alberi pienissimi di monete d'oro perché lui possa raccoglierne.

Collodi rappresenta in maniera chiara ciò che potrebbe succedere ai bambini che volessero seguire i consigli della Volpe. Pinocchio si mette a immaginare cosa troverà al ritornare al campo dei Miracoli:

E se invece di mille monete, ne trovassi su i rami dell'albero duemila?... E se invece di duemila, ne trovassi cinquemila? e se invece di cinquemila, ne trovassi centomila? Oh che bel signore, allora, che diventerei!... Vorrei avere un bel palazzo, mille cavallini di legno e mille scuderie, per potermi baloccare, una cantina di rosoli e di alchermes, e una libreria tutta piena di canditi, di torte, di panattoni, di mandorlati e di cialdoni colla panna. (COLLODI, 1983, p. 39)

Quando, finalmente, ritorna, c'è un Pappagallo che ride del burattino che non trova nessun albero di denaro. Arrabbiato dopo aver ascoltato tante risate

dal Pappagallo, Pinocchio gli domanda di che ride. Il Pappagallo, allora, decide di raccontargli tutto quello che sa. Dopo averglielo detto, l'autore ritorna agli insegnamenti a che si propongono le favole.

Un'altro brano che merita essere citato è quello quando la Fata dice che, nonostante Pinocchio si comporte come un bambino cattivo, lui potrà cambiare il suo comportamento volentieri se così lo vorrà. Durante la spiegazione data dalla Fata, lei indica che se lui si trasformerà in un ragazzo perbene, così potrà crescere e diventare un uomo. Per divenirlo, tuttavia, il burattino dev'essere un ragazzo ubbidiente, andare alla scuola e lavorare, cioè, l'autore rafforza attraverso quest'allegoria i valori borghesi che devono venire seguiti dai bambini. La Fata usa il discorso meritocratico per dimostrare a Pinocchio – e a tutti i bambini lettori – che se loro obbediranno ai loro genitori, studieranno e lavoreranno, la loro vita nel futuro sarà uguale a di un grande uomo.

Nel 1883 quando la favola è stata scritta, i valori sociali indicavano che tutte le persone che avessero voluto ottenere una migliore vita, con più soldi e prestigio, avrebbero dovuto studiare per avere l'educazione formale e dopo le qualificazioni necessarie per trovare un lavoro dal quale avranno i soldi. Collodi anche fa una critica chiara alle scuole, come istituzioni di insegnamento, quando scrive che i maestri sono paghi soltanto per brontolare in tutte le lezioni e che spesso ripetono gli stessi somari ogni volta. L'educazione, quindi era un'attività noiosa, basata sulle ripetizioni degli insegnamenti giorno dopo giorno, e non presentava lo spazio per i cambiamenti che si dovevano fare. In questo senso, l'educazione non permetteva che gli studenti si mettessero attivamente davanti all'oggetto di studio, come i nostri autori teorici lo difendono.

### **Considerazioni finali**

L'uso della favola come genere letterario favorisce l'insegnamento ai bambini perché i suoi personaggi principali sono gli animali (la volpe, il

pappagallo, la fata) oppure le cose inanimate (il burattino). Quando si utilizza tutto quello che è parte dell'universo infantile, la comunicazione e, soprattutto, l'atto pedagogico si svolgono più facilmente. I bambini si sentono più attratti dalle cose con cui interagiscono spesso e che fanno parte del suo mondo proprio.

Siccome è uno dei generi letterari più adeguato all'insegnamento, le favole sempre presentano una morale, ossia, un'istruzione da essere seguita come un consiglio. C'è sempre un'intenzione pedagogica; l'autore di favole vuole insegnare qualcosa ai lettori, quindi, si può dire che, indipendente dalla tendenza letteraria o sociale, le favole sono il genere letterario principale per lavorare con i piccoli bambini, perché mescolano gli elementi della letteratura fantastica per fare con che i lettori giovani possano capire il messaggio scritto attraverso l'uso di allegorie letterarie più adeguate alla loro comprensione.

Se il lettore non impegna tutte le sue conoscenze, il testo letto non avrà senso neanche verrà completo. Le sue conoscenze precedenti devono essere messe insieme per articularle al testo che legge. Kleiman (1989) dice che usare la conoscenza precedente è fondamentale per comprendere il nuovo testo, visto che permette il lettore di fare le sue inferenze, inconsciamente, per avvicinare diversi testi differenti. La comprensione totale del testo, quindi, verrà fatta soltanto dall'articolazione di tutte le conoscenze possedute dal lettore.

I contenuti dei testi, tuttavia, soltanto acquisiscono sensi, come abbiamo esposto teoricamente, quando sono esposti all'investigazione di chi li legge, cioè, loro vivono attraverso la reggenza del lettore. Quello che importa, quindi, non è il testo per se, ma l'uso a cui se lo attribuisce. In questo senso, vogliamo sottolineare il carattere socializzante della letteratura [...] (AGUIAR, 2006, p. 254).<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> Os conteúdos dos textos, entretanto, só adquirem sentido, como expusemos teoricamente, quando expostos à investigação de quem lê, isto é, eles vivem através da regência do leitor. O que importa, então, não é o texto em si, mas o uso que a ele se dá. Por tais vias, queremos salientar o caráter socializador da literatura [...] Minha tradução.

La lettura si assomiglia a un gioco in cui l'autore sceglie tutte le parti, crea le regole, le raccoglie e le articola per consegnare al lettore il libro come se fosse un gioco da tavolo. Il lettore, allora, è il responsabile per articolare tutti i suoi diversi livelli di conoscenza per raggiungere il significato della lettura appena fatta. Quando lo raggiunge, il lettore sarà il vincitore di quel gioco, ma soltanto potrà farlo se accetta le regole proposte dall'autore (AGUIAR, 2006).

In altre parole, se il lettore è capace di capire la morale e gli insegnamenti presentati nella favola, questo non è successo perché il testo si è spiegato da solo. Il bagaglio culturale che possiede, la sua conoscenza di mondo e le sue letture precedenti gli hanno dato i meccanismi di interpretazione. Cosson (2014) difende che i libri non parlano da soli; loro, invece, permettono che i lettori li manipolino e li decodifichino con l'uso della loro conoscenza e delle loro letture già fatte. In questo senso, l'uso della favola educativa come genere letterario privilegiato ai bambini cerca l'articolazione dei valori già conosciuti dal lettore e anche rafforzarglieli.

## Riferimenti

AGUIAR, Vera. *Leitura literária e escola*. In: EVANGELISTA, Aracy Alves Martins; BRANDÃO, Heliana Maria Brina; MACHADO, Maria Zélia Versiani. (Orgs). *A escolarização da leitura literária: o jogo do livro infantil e juvenil*. 2ed. Belo Horizonte: Autêntica, 2006. p.235-255.

COELHO, Nelly Novaes. *Literatura infantil: teoria, análise e didática*. São Paulo: Moderna, 2000.

COLLODI, Carlo. *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino*. Pescia: Fondazione Nazionale Carlo Collodi, 1983.

COSSON, Rildo. *Letramento literário: teoria e prática*. 2.ed. São Paulo: Contexto, 2014.

FRYE, Northrop. *Anatomia da crítica*. Trad. Péricles Eugênio da Silva Ramos. São Paulo: Cultrix, 1973.

- GERALDI, João Wanderley. *Prática da leitura na escola*. São Paulo: Ática, 2011.
- KLEIMAN, Angela. *Texto e leitor: aspectos cognitivos da leitura*. Campinas: Pontes, 1989. p. 13-27.
- LAJOLO, Marisa. *Do mundo da leitura para a leitura do mundo*. 6.ed. São Paulo: Ática, 2000.
- ISSE, Renan. O letramento literário e a escolarização da literatura infanto-juvenil. *Caderno seminal digital*, Rio de Janeiro, n° 35, v. 35, jul/dez. 2020.
- \_\_\_\_\_. A importância da prática de leitura nas aulas de literatura infantil. *Revista Decifrar*, Amazonas, v. 09, n° 17, jan/jul. 2021.
- ROSAS, Clarissa. Literatura infantil e o gênero fábula: confluências. *Letras em revista*, Teresina, n° 2, v. 10, jun/dez. 2019.
- SOARES, Magda. A escolarização da literatura infantil e juvenil. In: EVANGELISTA, Aracy Alves Martins; BRANDÃO, Heliana Maria Brina; MACHADO, Maria Zélia Versiani. (Orgs). *A escolarização da leitura literária: o jogo do livro infantil e juvenil*. 2ed. Belo Horizonte: Autêntica, 2006. p.17-48.